

RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONI

STEFANO FERRARI (*)

Buonasera a tutti. In primo luogo desidero esprimere la mia piú profonda riconoscenza all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere per aver promosso la presentazione del mio libro. Voglio inoltre ringraziare di cuore tutti i relatori che si sono succeduti fino a questo momento – cioè Anna Maria Finoli, Giorgetto Giorgi, Elena Agazzi e Fausto Testa – per le parole lusinghiere e toccanti pronunciate nei confronti del mio lavoro.

In chiusura, vorrei ricordare brevemente come mi sono imbattuto nel manoscritto che ha dato origine al libro. Da tempo ero al corrente che Winckelmann aveva affidato a François-Vincent Toussaint, un enciclopedista parigino trasferitosi nel 1764 a Berlino, il compito di tradurre dal tedesco in francese la sua seconda versione della *Geschichte der Kunst des Alterthums*, ma, come altri studiosi prima di me, ero esitante se credere o meno all'attendibilità di questa notizia. Sapevo che l'unico modo per venire a capo di tale questione era cercare delle prove ulteriori che attestassero l'incarico affidato all'enciclopedista francese. Le prime ricerche condotte sulle poche fonti a stampa ancora disponibili hanno rafforzato la tesi di partenza che Winckelmann avesse assegnato effettivamente a Toussaint il compito di trasporre il suo *magnum opus*. Ciò mi ha pertanto spinto a rintracciare il manoscritto della traduzione, facendo dei tentativi presso alcune biblioteche in Germania, convinto che esso fosse rimasto nelle mani del suo autore o dei suoi discendenti. I primi sforzi si sono tuttavia rivelati alquanto insoddisfacenti. Malgrado ciò, non mi sono dato per vinto. Ho deciso allora di spostare

(*) Vice-presidente dell'Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto (TN), Italia.
E-mail: stefano.ferrari64@tin.it

l'obiettivo delle mie ricerche, concentrando l'attenzione su Carlo Amoretti, il primo traduttore italiano dell'opera di Winckelmann. Egli non solo cita Toussaint e la sua traduzione, ma ne riporta anche alcuni stralci nella sua versione della *Storia delle arti del disegno presso gli antichi*, pubblicata nel 1779 a Milano. Il mio auspicio era che Amoretti potesse indicarmi la strada per giungere al testo della traduzione. Sapevo che il nucleo piú importante dei suoi fondi archivistici era conservato presso la biblioteca dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano. Conservo ancora oggi il preciso ricordo del giorno in cui sono entrato per la prima volta in Palazzo Landriani, in via Borgonuovo 25. Arrivato nella sala di lettura, ho chiesto ad uno degli addetti della biblioteca il catalogo dei manoscritti di Amoretti. Scorrendo il registro, in corrispondenza del numero XV, mi sono imbattuto nel primo documento del foglio 1, intitolato *Histoire de l'art chez les anciens du Célèbre Abbé M^r. Jean Winckelmann traduction française pas achevée*. Non credevo ai miei occhi. Possibile che tanti studiosi dell'illustre storico dell'arte tedesco, ma anche dell'intellettuale ligure, non si fossero mai accorti dell'esistenza di questo manoscritto? Richiesi di consultare il documento e dopo averlo avuto davanti agli occhi provai una forte emozione interiore. L'autografo dimostrava senza alcun dubbio che la traduzione incompiuta di Toussaint non solo esisteva realmente, ma si trovava soprattutto tra le carte di Amoretti, il quale l'aveva usata direttamente durante il suo lavoro di trasposizione in italiano della *Geschichte der Kunst*. Ebbi subito chiaro nella mia mente che il manoscritto inedito doveva essere trascritto e pubblicato per farlo conoscere alla comunità degli studiosi. Soffocai però subito l'impulso di stamparlo in breve tempo, perché quel documento chiedeva di fare giustizia di un'altra singolare anomalia, la *damnatio memoriae* che circondava da sempre il suo autore, cioè Toussaint. La scoperta del prezioso manoscritto chiedeva di fare luce sul traduttore, ricostruendo le tappe piú significative della sua biografia e mettendo a fuoco gli aspetti piú salienti della sua carriera intellettuale. Per oltre sei anni ho lavorato congiuntamente all'edizione critica del documento trovato a Milano e alla vicenda storico-letteraria di Toussaint, i cui risultati sono poi confluiti nel libro che oggi viene presentato.

Quando si scrive e si pubblica un'opera come questa si contraggono molti debiti di riconoscenza con tante persone e amici. Vorrei ringraziarli tutti pubblicamente, consapevole che senza il loro prezioso aiuto il mio lavoro non avrebbe avuto l'esito fortunato che mi pare di

cogliere dagli interventi di questa bellissima presentazione. C'è infine un ringraziamento speciale che vorrei rivolgere alla persona che ha reso possibile la stampa del libro, Mauro Festini Brosa, proprietario di una piccola, ma dinamica e coraggiosa casa editrice di Rovereto, le Edizioni Osiride. Con grande generosità e amicizia ha sostenuto il mio progetto editoriale e lo ha portato a compimento con una veste grafica estremamente raffinata.

Grazie ancora a tutti gli intervenuti.

Finito di stampare nel mese di novembre 2017

Decreto Pres. Tribunale 10 gennaio 1961, n. 5504 registro cancelleria
Direttore responsabile: Adele Robbiati Bianchi